

● **REGIONE****Università,  
la carta  
federalista**

La prospettiva di un vero e proprio federalismo universitario e della ricerca si fa strada in Friuli Venezia Giulia. L'assessore Alessia Rosolen, infatti, pone la questione in termini chiari: «Dobbiamo avviare una riflessione con il mondo accademico, ciascuno nel pieno rispetto della propria autonomia, per decidere cosa chiedere allo Stato».

Si tratta, in via prioritaria, di stabilire se seguire il modello del Trentino, la cui Provincia autonoma ha ottenuto, nell'ambito del maxi-accordo sul federalismo fiscale, anche la delega a gestire interamente i soldi del Fondo per il finanziamento universitario ordinario, o se intraprendere invece una linea diversa, che vede già impegnate altre Regioni del Paese: la richiesta di attribuire al Fvg "soltanto" il 7 per cento del Fondo.



## Fondazioni, ruolo decisivo per fare sistema in Fvg

(M.B.) Dal modello trentino, che Rosolen ha toccato con mano nei giorni scorsi, sicuramente va adottato il ruolo delle fondazioni (a Trento la "Bruno Kessler" e la "Edmund Mach"), chiamate a interpretare un ruolo da protagoniste per sostenere lo sviluppo della formazione accademica e della ricerca. In ogni caso l'opzione federale, affiancata alle nuove norme regionali, «consente il radicamento del sistema sul territorio, la definizione di obiettivi di elevato profilo e la realizzazione delle strade per perseguirli seriamente».

### IL MODELLO TRENTO

Autogestione totale delle risorse erogate con la dotazione ordinaria

### L'ALTERNATIVA

Ottenere dal Governo solo il 7%: è la quota riservata alle premialità

# Federalismo, Università al bivio

*Alessia Rosolen: «Dobbiamo decidere insieme se chiedere a Roma di trasferire tutto il Fondo»*

Maurizio Balt

NOSTRO INVIATO

**TRIESTE** - La prospettiva di un vero e proprio federalismo universitario e della ricerca si fa strada in Friuli Venezia Giulia.

L'assessore Alessia Rosolen, infatti, pone la questione in termini chiari: «Dobbiamo avviare una riflessione con il mondo accademico, ciascuno nel pieno rispetto della propria autonomia, per decidere cosa chiedere allo Stato».

Si tratta, in via prioritaria, di stabilire se seguire il modello del Trentino, la cui Provincia autonoma ha ottenuto, nell'ambito del maxi-accordo sul federalismo fiscale, anche la delega a gestire interamente i soldi del Fondo per il finanziamento universitario ordinario, o se intraprendere invece una linea diversa, che vede già impegnate altre Regioni del Paese: la richiesta di attribuire al Friuli Venezia Giulia "soltanto" il 7 per cento del Fondo, vale a dire quella quota di premialità che viene riconosciuta per le eccellenze accademiche di rilievo nazionale. E nel 2009 - come ricorda l'assessore - questa quota è stata pienamente accordata sia all'Università di Udine che a quella di Trieste.

In ogni caso, che si scelga l'opzione federale completa o quella parziale, la Regione fa presente che «non c'è tempo da perdere», perché «le risorse del Fondo nazionale si riducono a ogni anno che



#### ASSESSORE

Alessia Rosolen: fare sistema in Fvg valorizzando le eccellenze e il radicamento.

passa».

L'urgenza viene dettata anche dalla concomitanza con la prossima entrata in vigore della nuova legge regionale sui finanziamenti alle Università, attualmente all'esame di commissione in Consiglio regionale, che «stabilirà l'erogazione delle risorse sulla scorta delle effettive progettualità nel perimetro di un sistema Friuli Venezia Giulia dell'università e della ricerca - spiega l'assessore - valorizzando le eccellenze e le collaborazioni fra le diverse realtà».

Rispetto a Trento, le diversità

non mancano. Intanto l'Università trentina riceve complessivamente 150 milioni di euro pubblici all'anno, mentre il sistema Friuli Venezia Giulia può contare su 48 milioni, ma soprattutto «la nostra situazione è molto più complessa», chiarisce Alessia Rosolen: due Università più la Sissa, due Conservatori e ben quattro Parchi tecnologici rispetto a un solo a Trento.

«Bisogna procedere passo dopo passo - aggiunge l'assessore regionale - consapevoli che il percorso non è semplice né breve».

© riproduzione riservata